

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 15.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 18 maggio 1998.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ventinove.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 78 del 1998: Interventi nel settore occupazionale (approvato dal Senato) (4891).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

PIETRO GASPERONI, *Relatore*, illustra le modifiche introdotte dal Senato, che integrano in modo opportuno un provvedimento originariamente limitato a prevedere norme di sostegno al reddito per categorie di lavoratori meritevoli di tutela.

Quanto alle osservazioni contenute nel parere del Comitato per la legislazione, osserva che, pur essendo le stesse fondate, in questa fase va privilegiata la necessità e l'urgenza di approvare il provvedimento senza modifiche.

FEDERICA GASPARRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Taborelli, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

FEDELE PAMPO, ricordato che il gruppo di alleanza nazionale non ha preso parte in segno di protesta alle votazioni svoltesi presso la Commissione di merito, stigmatizza la tendenza della maggioranza e del Governo a « blindare » taluni provvedimenti. Osserva peraltro che il decreto-legge in esame è espressione di un modo di legiferare che, oltre a violare le norme costituzionali, risulta ambiguo e scorretto.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Tassone, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

PAOLO COLOMBO considera inaccettabile ed avvilente la volontà, che traspare anche dall'intervento del relatore, di evitare qualsiasi confronto di merito sul provvedimento: ritiene infatti che in questo modo si snaturi il principio del bicameralismo e si dia luogo ad un'applicazione non corretta delle nuove norme regolamentari. Peraltro, le disposizioni del decreto-legge non appaiono adeguate ad affrontare il grave problema dell'occupazione.

ANGELO SANTORI esprime dubbi e perplessità sia per la ristrettezza dei tempi di esame del provvedimento, sia perché esso non presenta i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza né il carattere di generalità ed astrattezza; lo stesso provvedimento non appare inoltre omogeneo ed è discriminatorio nei confronti di alcune categorie.

ROSARIO POLIZZI osserva che il provvedimento in esame si inserisce nella logica assistenzialista con cui il Governo affronta i problemi del lavoro, in modo frammentario ed in assenza di un progetto complessivo; in particolare, i lavori

socialmente utili non sono da soli in grado di affrontare il nodo della disoccupazione: si dovrebbero invece adottare interventi di sostegno anche nel campo della formazione professionale.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Fratta Pasini, Gazzara, Gardiol e Bergamo, iscritti a parlare; si intende che vi abbiano rinunciato.

Dichiara pertanto chiusa la discussione sulle linee generali.

PIETRO GASPERONI, *Relatore*, osserva che il provvedimento in discussione non può avere il fine di risolvere il problema della disoccupazione, ma soltanto quello di evitare che la situazione si aggravi ulteriormente; a tal fine è opportuno che il disegno di legge sia sollecitamente approvato nel testo del Senato.

FEDERICA GASPARRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, nel sottolineare il carattere di urgenza del provvedimento, ribadisce l'impegno del Governo in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.

PRESIDENTE avverte che eccezionalmente consentirà al deputato Bergamo, che per un malinteso non ha preso la parola pur essendo iscritto a parlare, di allegare, se lo riterrà, il testo del suo intervento in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione delle proposte di legge: Tutela delle minoranze linguistiche (169 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 20*).

Avverte che sono state presentate due questioni pregiudiziali, rispettivamente da parte dei deputati Armaroli e Selva e da parte dei deputati Menia e Selva.

Poiché nessun gruppo ha però preannunciato la presentazione di questioni

incidentali nelle riunioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, la discussione della questione pregiudiziale, e la relativa votazione, potranno avere luogo in altra seduta, al termine della discussione sulle linee generali, che dichiara aperta.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, premesso che il Testo in discussione è il frutto di un approfondito dibattito anche in ordine all'attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e della normativa europea sulle minoranze linguistiche, sottolinea il ruolo che tali minoranze hanno storicamente svolto e potranno svolgere come elemento di coesione internazionale e di collaborazione transfrontaliera.

Nel raccomandare l'approvazione del provvedimento, invita il Governo a presentare sollecitamente la relazione tecnica.

ROBERTO MENIA, *Relatore di minoranza*, nel ricordare che è stato predisposto un testo alternativo a quello della Commissione, che considera inemendabile, ritiene che il provvedimento in discussione determini condizioni di privilegio per alcune minoranze impropriamente definite storiche, con il rischio di compromettere l'unità linguistica del popolo italiano e quindi l'identità nazionale.

SERGIO ZOPPI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali*, dà atto del lavoro svolto della I Commissione e dal relatore per la maggioranza, sottolineando che il testo in discussione, del quale sollecita una rapida approvazione, è finalizzato a valorizzare il patrimonio linguistico e culturale di significative minoranze, senza con ciò compromettere l'unità linguistica italiana. Assicura infine che il Governo presenterà al più presto la relazione tecnica.

GIUSEPPE DETOMAS, pur lamentando che nell'ambito del contingentamento del dibattito il tempo assegnato alla componente delle minoranze linguistiche del gruppo misto è estremamente ridotto, esprime soddisfazione per il testo in discussione, che dà finalmente attuazione all'articolo 6 della Costituzione.

GUALBERTO NICCOLINI, nell'osservare che la tutela delle minoranze linguistiche non presuppone necessariamente l'introduzione del bilinguismo, esprime perplessità sull'impianto normativo in esame.

MARIO BRUNETTI (*Inizia il suo intervento in albanese*) saluta con soddisfazione l'avvio della discussione in aula su un provvedimento che garantisce la concreta attuazione dell'articolo 6 della Costituzione, armonizza la legislazione con i principi adottati in ambito internazionale e colloca le minoranze linguistiche di antico insediamento in un quadro giuridico ben definito.

CARLO GIOVANARDI, pur favorevole alla valorizzazione della cultura, anche linguistica, delle minoranze insediate nel Paese, considera inaccettabili talune disposizioni del provvedimento.

ROSA JERVOLINO RUSSO auspica che sul testo licenziato dalla Commissione possa registrarsi un ampio consenso, al fine di rendere affettivo il riconoscimento di diritti « minimali » di libertà in capo alle minoranze linguistiche storiche.

PIETRO FONTANINI (*Inizia il suo intervento in friulano*) esprime dissenso su alcune disposizioni del provvedimento, ad esempio quelle che tutelano le lingue di popolazioni nomadi; la soppressione di queste norme e l'estensione della tutela prevista anche alla lingua veneta ed a quella piemontese sono condizioni essenziali per il consenso del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania sul provvedimento in esame.

GIOVANNI CREMA osserva che il provvedimento in esame risponde alla necessità di tutelare le minoranze etniche e linguistiche, anche al fine di dare attuazione all'articolo 6 della Costituzione ed alla Carta dei diritti delle minoranze etniche e linguistiche.

FORTUNATO ALOI nel sottolineare che la lingua italiana deve essere la lingua

ufficiale della Repubblica, come previsto dall'articolo 1 su esplicita richiesta del gruppo di alleanza nazionale, ritiene che non vadano sottovalutate le preoccupazioni espresse sul provvedimento dal relatore di minoranza.

LUIGI OLIVIERI osserva che il provvedimento in esame, di cui auspica una sollecita approvazione, assume un valore fondamentale per la tutela delle minoranze linguistiche, praticamente senza oneri a carico dello Stato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

DOMENICO MASELLI, *Relatore per la maggioranza*, ringraziando gli intervenuti per il contributo fornito, ribadisce che la Commissione ha recepito l'opportuno suggerimento del Comitato per la legislazione di definire « storiche » le minoranze oggetto del provvedimento; preannunzia la presentazione di un ordine del giorno volto a dare riconoscimento agli idiomi italici letterari.

PRESIDENTE avverte che il relatore di minoranza ha esaurito il tempo a sua disposizione.

SERGIO ZOPPI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali*, ribadisce l'auspicio di una rapida approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Tutela delle minoranze linguistiche nel Trentino-Alto Adige (1687-1787-2236-2403-3076).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 52*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, nell'illustrare i contenuti del testo unificato, sottolinea in particolare che all'armonizzazione delle norme in materia di tutela dell'etnia ladina in tutta la regione Trentino-Alto Adige si affiancano disposizioni volte a tutelare le minoranze cimbre e mochene.

SERGIO ZOPPI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali*, fa presente che il testo in discussione, del quale raccomanda una sollecita approvazione, è volto a garantire uguale trattamento alle minoranze presenti sul territorio della regione Trentino-Alto Adige.

FRANCO FRATTINI ritiene che la modifica prevista possa garantire una più adeguata tutela dei gruppi linguistici presenti nella regione ed osserva che si pone così rimedio alla disparità di trattamento cui sono soggetti i ladini nelle province autonome di Trento e Bolzano. Auspica, infine, che la proposta di legge costituzionale possa essere approvata con alcune modifiche migliorative del testo.

GIUSEPPE DETOMAS, parlando a titolo personale, sottolinea che il testo in discussione, pur non pervenendo alla completa parificazione della situazione giuridica dei ladini nelle due province autonome di Trento e Bolzano, tenta di rendere omogenee le norme di tutela di tutte le minoranze linguistiche presenti nella regione.

PIETRO MITOLO osserva che la proposta di legge costituzionale in discussione non garantisce un'adeguata rappresentanza della minoranza di lingua ladina; rileva altresì l'incongruenza del testo in ordine alle minoranze mochene e cimbre, la cui consistenza appare esigua. Si riserva di valutare l'atteggiamento da assumere, anche in considerazione delle eventuali modifiche recepite.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Giovanardi e Fontanini, iscritti a parlare; si intende che vi abbiano rinunciato.

LUIGI OLIVIERI, rilevata l'adeguatezza del provvedimento a colmare un'annosa incongruenza tuttora riscontrabile in Trentino-Alto Adige, ne sottolinea l'intento prioritario, volto a valorizzare il patrimonio delle minoranze ladine.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, ribadisce l'auspicio di una sollecita approvazione del provvedimento.

SERGIO ZOPPI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e gli affari regionali*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Pubblica amministrazione ed edilizia scolastica (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (4229-B).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 63*). Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, dà conto delle modifiche introdotte dal Senato e raccomanda l'approvazione del disegno di legge, essenzialmente finalizzato a semplificare una serie di procedure nella pubblica amministrazione.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FRANCO FRATTINI, esprimendo l'insoddisfazione del gruppo di forza Italia per le modifiche apportate dal Senato, preannuncia la presentazione di emendamenti volti a migliorare il testo.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,40, è ripresa alle 20,45.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Menia, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

LUCA VOLONTÈ, pur condividendo le esigenze che sono alla base del provvedimento in esame, lamenta che il Governo si sia sottratto per l'ennesima volta al confronto parlamentare rifiutando tutte le proposte emendative che non provenissero dalla maggioranza.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

VINCENZO CERULLI IRELLI, *Relatore*, ringrazia i colleghi intervenuti.

FRANCO BASSANINI, *Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali*, preannuncia l'accoglimento degli ordini del giorno ai quali ha fatto riferimento il deputato Frattini, sottolineando che dalle modifiche introdotte dal Senato non deriverà una riduzione dei poteri della Commissione bicamerale competente in materia di riforma amministrativa.

Auspica infine che, dopo un lungo *iter*, il disegno di legge possa essere approvato definitivamente.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari (approvato dal Senato) (4782).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 71*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIANNI RISARI, *Relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame proroga fino al 31 dicembre 1999 la convenzione con *Radio radicale* e permette che in futuro la

trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari sia assicurata anche dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo. Esprime disponibilità a recepire proposte di modifica del testo ed ipotizza il rinvio del provvedimento in Commissione, eventualmente in sede legislativa.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, auspica che le questioni connesse al servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari possano essere adeguatamente e rapidamente risolte, eventualmente procedendo ad un rinvio del testo in Commissione.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato De Murtas, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

MARIO TASSONE, ritenendo che il confronto sul provvedimento debba essere svolto in aula, osserva che molti aspetti del provvedimento debbono essere approfonditi, in particolare quelli connessi alla futura trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari.

ALFONSO PECORARO SCANIO ritiene che la materia oggetto del provvedimento debba essere sottratta alle contrapposizioni ideologiche: a tal fine, insieme ed altri deputati, ha presentato una proposta emendativa volta a prevedere l'indizione di una gara per l'affidamento del servizio, evitando così il preconstituirsi di posizioni dominanti.

PAOLO ROMANI, preso atto della disponibilità manifestata dal Governo, si dichiara eventualmente favorevole ad un esame del testo in Commissione in sede legislative, purché vi sia il chiaro impegno a chiarire alcuni punti, con particolare riferimento alla questione della gara.

GIUSEPPE GIULIETTI si dichiara favorevole alla proposta di rinviare il provvedimento in Commissione, purché vi sia la disponibilità di tutti a trovare una soluzione chiara, con particolare riferi-

mento ai temi della gara e dei controlli, in ordine ai quali manifesta preoccupazioni.

MARIO LANDOLFI rilevato come la proposta di rinviare il disegno di legge in Commissione contribuisca ad accrescere ulteriormente la confusione, sottolinea che il problema vero è costituito dalla mancata abrogazione dell'articolo 24 della cosiddetta legge Mammi, nonostante un impegno in tal senso a seguito dell'approvazione di uno specifico ordine del giorno.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Giovanardi, iscritto a parlare, si intende che vi abbia rinunciato.

PAOLO COLOMBO osserva che il problema principale attiene alla gestione della fase successiva alla scadenza della proroga della convenzione: potrebbe essere introdotto un meccanismo volto a prevedere la concessione del servizio a più di un gestore nelle diverse aree territoriali del Paese.

LUCA VOLONTÈ, nel valutare negativamente le modifiche introdotte dal Senato, rileva l'opportunità di prevedere una gara per la concessione ed esprime la contrarietà del gruppo per l'UDR-CDU/CDR all'ipotesi di istituire una quarta rete RAI.

MARCO TARADASH osserva che la proposta del relatore, peraltro non formalizzata, di rinviare il provvedimento in Commissione, non è stata supportata da alcuna modifica del testo in discussione: a suo avviso si dovrebbe tornare al testo del disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, prendendo però anche atto della segnalazione dell'anti-trust.

FRANCESCO STORACE, nel sottolineare l'assenza di qualsiasi compromesso in materia, giudica l'atteggiamento della maggioranza apparentemente «schizofrenico», ma sostanzialmente ispirato da precise motivazioni politiche, finalizzate a corrispondere alla volontà del «partito RAI».

Denuncia quindi l'«accaparramento» delle frequenze e la violazione, da parte della RAI, delle norme anti-trust: chiede di sapere se, a tale riguardo, siano intervenute «autorizzazioni» da parte del Governo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANNI RISARI, *Relatore*, sottolinea la necessità di una gara effettivamente libera per la trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari, ritenendo peraltro che non si possa pretendere che la RAI interrompa un servizio legittimamente avviato.

Auspica che il confronto prosegua in modo costruttivo e che si giunga ad una definizione della questione (*Commenti del deputato Storace, che il Presidente richiama all'ordine per due volte e poi invita ad accomodarsi*).

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, premesso che non è compito del Governo adoperarsi per una mediazione su questioni che attengono all'attività parlamentare, osserva che l'esecutivo non sarebbe contrario a riconsiderare il testo originariamente presentato, ma rileva che sarebbe complicato rivedere solo un segmento di una normativa più complessa, da rivedere nel suo insieme.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 26 maggio 1998, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 104).

La seduta termina alle 23,45.